Profilassi con antibiotici nella BPCO

Data 21 marzo 2021
Categoria pneumologia

La profilassi antibiotica riduce la frequenza delle riacutizzazioni nella BPCO moderata/grave.

La **BPCO** è caratterizzata da periodiche riacutizzazioni con tosse produttiva, febbre, aggravamento della dispnea.

Per valutare l'utilità della **profilassi con antibiotici** è stata efefttuata una revisione sistematica della letteratura con metanalisi .
Sono stati identificati RCT con una durata da 12 a 52 settimane.
I pazienti arruolati soffrivano di una forma moderata o grave di BPCO ed avevano un'età compresa tra 64 e 73 anni.

Si è visto che i **macrolidi** riducono le riacutizzazioni del 33%, i **chinolonici** dell'11%. Incerta è risultata l'efficacia delle tetracicline.

La qualità di vita dei pazienti non sembra sia migliorata in modo significativo dalla profilassi antibiotica: solo i macrolidi portavano ad un miglioramento che però non è stato giudicato clinicamente significativo.
Gli eventi avversi sono stati minori con il trattamento con macrolidi rispetto al placebo.
La comparsa di resistenze batteriche è una preoccupazione legittima che però non ha potuto essere valutata da questa revisione.

Chedire?

La revisione **suggerisce** che la profilassi antibiotica con macrolidi o chinolonici può essere utile nel ridurre le riacutizzazioni nei pazienti con BPCO moderata o grave. Tuttavia, considerato il rischio di insorgenza di resistenze batteriche, ci sempbra ragionevole riservarne l'uso a pazienti che soffrono di riacutizzazioni frequetni e/o gravi.
Gli autori calcolano che su mille pazienti trattati con profilassi antibiotica si abbia una riduzione di 49 eventi avversi gravi.
Da ricordare che anche l'uso di uno steroide inalatorio si è dimostrato efficace nella riduzione delle riacutizzazioni.

RenatoRossi

Bibliografia

1. Mathioudakis JS et al. Prophylatic antibiotics for adults with chronic obstructive pulmonary disease: a network meta-analysis. Cochrane Daabase Syst Rev. 2021 Jan 15.